

'Col Pdl una Vallée più libera e moderna'

Tibaldi: «Abbiamo persone e idee per dare una svolta alla politica valdostana»

BASSA VALLE. "Cambia con noi". E' lo slogan della campagna elettorale del Popolo della Libertà che schiera, in Bassa Valle, sei personalità del mondo civile ed economico: Antonio Di Giuseppe, consigliere di Châtillon, Giovanni Zani, albergatore di Saint-Vincent, della Lega Nord.

(a.a.)

Seguono Enrico Tibaldi, consigliere regionale uscente del Pdl, di Saint-Vincent, Neva Giovannini, contabile di Verrès, Antonio Albanese, di Châtillon, Paolo Minuzzo di Challand-Saint-Victor.

E' Tibaldi a riassumere lo spirito dell'azione politica del Pdl per il futuro della Valle d'Aosta: «Da tempo i valdostani auspicano un cambiamento: coloro che hanno governato finora hanno dimostrato di essere ispirati principalmente da logiche clientelari che poco hanno a che vedere col benessere collettivo e con l'efficienza del sistema. Il 25 maggio - prosegue - possiamo imprimere una svolta alla politica valdostana, facendo una scelta coerente con quanto è già avvenuto in Italia: Il Popolo della Libertà propone idee e persone in grado di rendere la Valle d'Aosta più libera e moderna. La nostra regione merita un governo più attento alle esigenze della sua comunità e che sia capace di dare risposte concrete e immediate ai molteplici problemi e disagi che la stanno attanagliando. L'ingente disponibilità di risorse di cui la Valle ha beneficiato avrebbe potuto fare di essa un piccolo eden, dove il lavoro non costituisce un'incertezza, dove i trasporti sono integrati tra loro e fruibili in maniera più comoda e meno onerosa da tutti i residenti, dove la sicurezza delle persone è all'ordine del giorno. Invece non è così. Il 25 maggio si può cambiare, si deve cambiare. I valdostani, per noi, contano di più di chi li governa».

Neva Giovannini: «Un impegno primario è la sburocraizzazione del sistema. Per chi ha un'impresa in proprio, districarsi fra leggi richieste contributi è diventato complicato. Bisogna per questo rendere più snella l'amministrazione». Antonio Di Giuseppe pone l'accento sulla crisi del turismo: «Siamo indietro rispetto ad altre realtà, servono grandi idee e cuore recuperare il tempo perso. Mi stupisce che tutto sia immobile,

forse si ha troppo».

Giovanni Zani, della Lega, risponde così al segretario Ferrero che non condivide la sua scelta di schierarsi con il Pdl: «Mi sento fermamente leghista. Visto il consenso nazionale ottenuto dal movimento, mi è parso ingiusto che non fosse presente alla competizione elettorale neppure con un apparentamento. Per questo mi sono candidato. Le priorità? Sicurezza e federalismo fiscale».

